

Interrogazione n. 44

presentata in data 5 dicembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

Vendita della Raffineria API di Falconara

a risposta orale

Premesso che

il territorio di Falconara Marittima, per aspetti peculiari geo-morfologici e per la presenza di insediamenti infrastrutturali, produttivi/commerciali e residenziali è sottoposto in modo diretto o indiretto, a forti pressioni ambientali;

l'insediamento produttivo con maggiore impatto ambientale, economico ed occupazionale è, da sempre, la Raffineria API del Gruppo IP, venduta a settembre scorso alla compagnia petrolifera Socar, controllata al 100% dallo Stato dell'Azerbaijan;

il territorio di Falconara, compresi i Comuni limitrofi, è stato riconosciuto tra i "siti contaminati di interesse nazionale" (SIN) in quanto interessato da uno specifico inquinamento del sottosuolo e delle acque ed in relazione a tale situazione e all'elevato livello di pressioni ambientali, l'intero territorio comunale, con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 305/2000, era stato inserito all'interno dell'area dichiarata di elevato rischio di crisi ambientale (AERCA);

premessi altresì che

da molto tempo esiste un acceso dibattito sul futuro della Raffineria e nel corso degli anni abbiamo richiesto più volte la riconversione del sito;

la vicenda ed il futuro della Raffineria di Falconara, considerando le ricadute occupazionali, economiche ed ambientali, interessano una considerevole parte della popolazione di Falconara e dei comuni limitrofi;

la Giunta regionale, nonostante ripetute sollecitazioni, nei mesi scorsi non ha seguito mai attivamente le vicende relative alla vendita della Raffineria;

considerato che

l'accordo sottoscritto tra il Gruppo IP e la Socar, per la vendita della raffineria, avrà il via libera definitivo dopo la verifica dell'antitrust e il vaglio del Governo, teoricamente entro il primo trimestre 2026;

l'accordo sembra contenere l'impegno a garantire l'occupazione dei 330 lavoratori impiegati nella raffineria;

considerato altresì che

lo scorso novembre, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani non ha escluso l'esercizio della golden power da parte del Governo, precisando però "che non potrà che avvenire in un quadro che prevede lo svolgimento delle attività di bonifica, che restano a carico del responsabile dell'inquinamento, in base al principio 'chi inquina paga', che verrà individuato dal procedimento penale in corso";

la subordinazione della golden power alla emanazione di una sentenza penale, lascia prevedere tempi lunghi per l'esercizio della stessa e una totale incertezza sulle prospettive future;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

se e come la Regione è intenzionata a muoversi in questi mesi decisivi;

se monitorerà costantemente il rispetto dell'accordo relativamente alla salvaguardia dei livelli occupazionali;

se interverrà nei confronti del Governo per sollecitare l'esercizio della golden power con puntuali prescrizioni;

se è intenzionata a sollecitare l'inserimento tra le prescrizioni dell'obbligo dell'attivazione, da parte di una o di entrambe le parti contraenti, di uno specifico fondo a garanzia della bonifica del sito e delle aree limitrofe.